

LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 11 - N. 4 - agosto/settembre 2013 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 4
Ago/Set
2013

PADRE MASSIMILIANO KOLBE

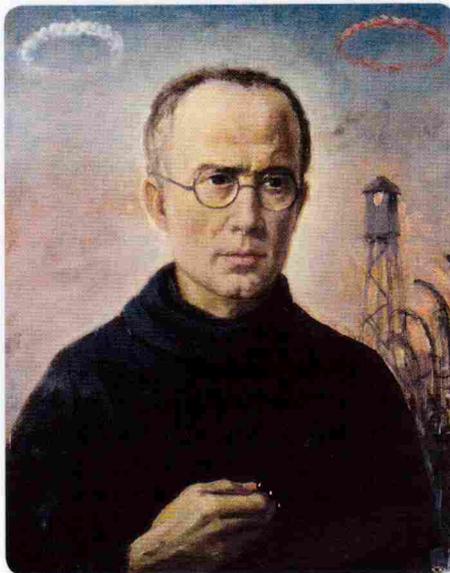
MARTIRE DELL'ASSUNTA

Fine di luglio 1941. Nel blocco 14, cui apparteneva Padre Massimiliano al campo di Oswiecim, manca un prigioniero.

I poveretti là relegati sono presi di spavento: Frush, comandante del campo, era un tipo che seppe assai bene tener alto il nome della crudeltà ed aveva parlato chiaro: «Per ognuno che evade se non è rintracciato, saranno mandati venti a morir di FAME».

Nel campo di Oswiecim v'erano molti «bunker» scavati e rifiniti a bella posta per chiudervi i prigionieri ermeticamente, senza luce; senza mangiare, né bere, per farli morire di fame e di sete.

Gli uomini del blocco 14 tremano; Karl Fritsch, al mattino seguente, annunzia che il fuggitivo non è stato ritrovato, e perciò si rompano le file di tutti i blocchi ad eccezione del 14° del quale gli uomini restano fermi in piedi, senza potersi muovere. A chi avesse ceduto per la stanchezza, le famose SS avrebbero menato dei forti colpi ma-



gari col calcio del fucile per ... ristabilire l'ordine ... della tortura snervante. Padre Massimiliano, malato, spacciato dai medici resiste come mirabile conferma di ciò che aveva sempre detto «Con Lei tutto posso».

Le ore passano lente.

Verso le tre pomeridiane viene loro accordata mezz'ora di riposo e un po' di zuppa: è l'ultimo pasto.

A sera tutti i blocchi ritornano dal lavoro e s'allineano per l'appello. Il comandante passeggia superbo e sprezzante, e poi comincia a parlare, mentre d'intorno si fa un silenzio mortale: - L'evaso non è stato ritrovato. Dieci, tra di voi, moriranno al suo posto, nel bunker della fame. Per la prossima occasione saranno venti, i condannati.

S'avvicina, li fissa in faccia e, tendendo l'indice, dice a ciascuno dei dieci, presi a caso: «Questo qui, questo qui, quello là», ecc.

Palitzsch, suo aiutante, con matita alla mano, segna il numero d'ogni prigioniero sulla lista della morte.

Bianchi come cenci lavati, i dieci vengono a raggrupparsi fuori delle file: sono i dieci che dovranno morir di fame e di sete.

Uno di essi manda un grido d'angoscia: «Oh! La mia povera moglie e i miei poveri bimbi che non rivedrò più!».

Palitzsch, dà un ordine: - "Schuhe weg!" "Scalzatevi!"

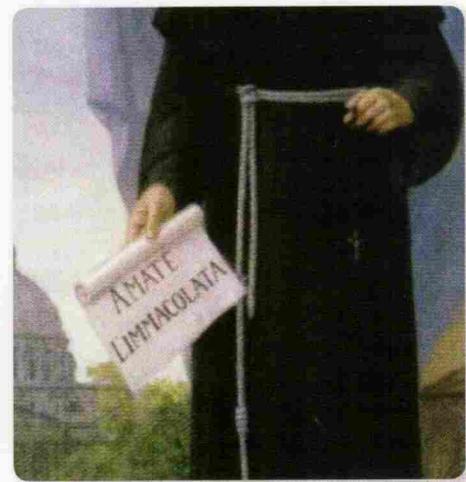
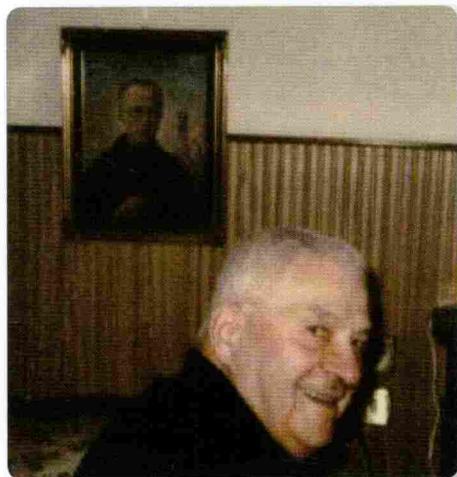
I condannati vanno all'esecuzione a piedi nudi. Mentre si marcia, tra le file di coloro che sono salvi avviene un qualcosa d'impensato e sorprendente. Attraversò i camerati, un prigioniero s'apre il passo.

Ha veramente coraggio ... s'avvicina al comandante ... I compagni lo riconoscono: è Padre Kolbe.

Fritsch impugna la rivoltella, fa un passo indietro e grida:

- Fermo! Che vuole questo porco di polacco?

Continua a pag. 2



Padre Massimiliano calmo, a voce bassa dice con accento di grande bontà il suo desiderio:

- Vorrei morire io al posto di uno di questi condannati.

- Il comandante che non è mai ritornato sulle sue decisioni, abituato ad abbattere con un colpo di revolver, ogni contraddicente, resta come interdetto:

- E... perché?

- Son vecchio, non più buono a nulla. La mia vita, non servirà più gran che.

- E per chi vuoi morire?

- Per quello lì: (indica Francesco Gajowniczek) egli ha moglie e bambini.

Un'enorme impressione colpisce gli astanti.

- E chi sei tu?

- Prete cattolico.

Dopo un momento di silenzio, lungo come un'eternità, Frisch risponde:

- E sia! Geh mit! Va con loro.

Una guardia commenta, con ironia bestiale: «Ihr werder eingehen wie die tulpen». Proverbio tedesco che vuol dire: «Vi essiccherete come tulipani».

Il bunker si chiude e s'inizia il lavoro

della morte. Sino a quel punto il «Blocco della morte» aveva risuonato di grida disperate, ma, con enorme meraviglia degli sbirri, dal drappello di Padre Kolbe escono preghiere e canti alla Vergine. I giorni passano, lenti lenti, e si giunge alla Vigilia dell'Assunta. Nel bunker di Padre Massimiliano non vi sono che quattro sopravvissuti, tra i quali soltanto lui pienamente cosciente. Il 14 agosto, quando gli sbirri entrano nel bunker, Padre Massimiliano è seduto per terra, gli altri tre sono stesi al suolo, prossimi a comparir dinanzi al boia entra per far l'iniezione al cianuro per liberarsi di quegli stracci umani ancora vivi, Padre Kolbe tende il braccio scarno alla puntura mortale. Più tardi il buon Signor Borgowice, incaricato di pulire le casematte, ritrova il Padre morto, ancora seduto in un angolo, appoggiato al muro con gli occhi grandi, aperti e fissi in un punto, come in estasi, il viso luminoso e raggiante.

«Mai potrò dimenticare l'impressione che mi fece» testimonia lo stesso Signor Borkowice. Era morto il grande apostolo di Maria, per amore del prossimo e di Dio, la vigilia dell'Assunta.

La Madonna venne a prenderselo per la Sua gran festa nel Cielo.

Il giorno 15, festa della Vergine, i resti mortali di Padre Kolbe vennero bruciati in uno dei tanti forni del campo di Oswiecim. Morto il 14, bruciato il 15, Padre Massimiliano può dirsi il martire dell'Assunta. A noi pare che in Piazza San Pietro, nella fulgida mattina del primo novembre, ai 50 Cardinali, ai 600 Vescovi, ai seicentomila pellegrini, all'Urbe e al mondo Padre Massimiliano, incoronato di purezza e di martirio, abbia portato la parola del Santo Padre, intrisa del proprio sangue come per dire:

«Sono morto martire per l'amore dell'IMMACOLATA MADRE DI DIO ASSUNTA IN ANIMA E CORPO IN CIELO».

Padre Bonaventura Raschi da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Novembre 1950

LA NOSTRA FORZA

Maria Immacolata è certamente la nostra forza, sia dal lato esemplare che dal lato mediazione come dal punto di vista della sua preziosissima vigilanza.

Nemmeno ai superficiali più autentici sfugge la luminosità del suo esempio che non è limitato al fatto delle più belle virtù ma si estende alla vita di Dio in Lei.

La Madonna è il tipo ideale che vive la vita di Dio in Sé nel modo che nessun altro riuscirà mai ad eguagliarla.

Ella è tuttavia imitabile, e la Sua meravigliosa figura ci porge un continuo invito a seguirLa per assomigliarLe e vivere della Sua felicità.

Là dove non arriva la nostra proverbiale debolezza interviene il potere impetrativo della Madre di Dio.

Iddio a Lei nulla rifiuta e tantomeno rifiuterebbe di concedere alla di Lei mediazione le grazie che possono stabilire dentro il cuore dei Suoi protetti il desiderato Regno di Dio.

L'impegno più urgente del Cuore Immacolato di Maria è quello di la-

vorare nell'intimo d'ogni creatura umana specialmente di quelle che a Lei si affidano con tutto l'animo, e di produrvi le meraviglie della inabitazione dell'Altissimo.

In parole povere la Madonna con la sua mediazione induce il Signore a

star di casa dentro il cuore dell'uomo.

Una volta che la Vergine Immacolata con la Sua potentissima mediazione sia arrivata a stabilire il Regno di Dio dentro di noi, Essa stessa vi si pone come custode a difenderlo da tutte le forme dei tentativi diabolici e da tutte le conseguenze della nostra debolezza per cui l'anima fiduciosa in Lei può realmente vivere della serenità che il Regno di Dio apporta.

Chi ignora tali valori della vita e devozione mariana, ignora i valori della vera vita cristiana.

L'aver sempre presente la devozione alla Madonna significa formarsi alle finissime leggi della vita interiore che, oltre essere sorgenti di felicità, sono garanzia della più squisita perfezione.

L'esempio, la mediazione e la custodia della Vergine siano sempre l'ambizione di ogni Milite dell'Immacolata.

Padre Bonaventura Raschi da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Agosto 1970



VOLONTÀ DI ILLUSIONE?

Ci viene ricordato, ogni tanto, in qualche periodico o rivista, che la Madonna ha pianto a Siracusa, ha pianto a Caserta in casa di Teresa Musco, che il Cristo s'è fatto vedere grondante sangue ad Atrano (Sicilia) dopodiché si esce con articoli di proteste contro il sistema di scrivere drammatizzante e rafforzato da messaggi ancora più drammatici: ciò, dicono non va bene e non deve, perché questo, sarebbe un prestar servizio a compiere l'opera di un pessimismo discretamente dannoso.

Ci domandiamo: *perché la Regina dei Cieli ha pianto in questi tempi già fecondi di dolore?* Perché la Madonna a Fatima, ha dato un paio di messaggi che parlano del grande castigo?

Sappiamo che il fatto del piangere o, meglio, del Pianto, ci spinge a domandare il motivo, dal momento che non è possibile passar da indifferenti o, peggio, da imbecilli per ciò che avviene, storicamente provato con scritti, foto arciripetute anche a colori, e con testimoni spesso anche in ambienti assai lontani dalla fede o dalla più comune pietà religiosa.

La verità è UNA: è realmente provato il miracoloso piangere sopraccitato, per cui non è lecito essere, anche indirettamente, cooperatori di un vergognoso silenzio, mentre la stampa ha largo spazio per le notizie più mondane e vergognose e scandalose che sciupano il cuore e i costumi, e offendono l'infinita



ta Santità di Dio. Ci piace, invece, dare notizia delle più gravi e preziose fasi della vita, della parola e della passione del Cristo e della Vergine sofferte e rivelate per la nostra salvezza.

Con le manifestazioni straordinarie della Madre di Dio e del Signore Gesù escono i grandi Messaggi di Fatima preceduti da quelli de "La Salette", ampliati con la Venerabile Madre Aiello, estesissimi con Maria Valtorta; e rafforzati nella efficienza di comprensione dai frequenti terremoti quasi quotidiani di piccolo calibro e da alcuni grossi terremoti

di tragico effetto e terribili distruzioni; è di ora il terrificante sisma del Messico, è anche di ora il terribile sisma del Giappone e la recentissima notifica di quello della Russia.

Dire che queste cose sono di normale processo è una sciocca mentalità laica che si diverte a lasciare la giustizia dell'Eterno Signore a lavorare soltanto in qualche segreto e misterioso luogo del creato. Questa stupida arte dello scientificismo è, come si legge nei Quaderni di Maria Valtorta, il pugnale del sicario che uccide Iddio nella coscienza delle anime. Questo sacrilego metodo toglie la luce e il diritto della coscienza che non può essere annullata dalla colpevole convenienza; Dio è sempre Dio. Si tratta di grande rispetto a Lui e una giusta considerazione al di Lui tempio che è la coscienza dell'umana creatura.

Si può, in tal modo, compiere una valida riparazione per le offese recate al Signore e temperare il dolore di un castigo di una purificazione terribilmente necessari a portare al livello di onestà religiosa e civile questa umanità sempre in crisi comprendendo che il MAESTRO luminoso e misericordioso è sempre vivo e non finirà mai, come vivo per sempre è il Vero Vangelo, come viva e sempre bella sarà la Chiesa.

Padre Bonaventura Raschi
1985/1986

le omelie

È VERITÀ: INFERNO E PARADISO

OMELIA DEL 28 settembre 1980 di Padre Bonaventura Maria Raschi

La liturgia di oggi, per prepararci con cuore veramente contrito e un animo veramente devoto, al mistero eucaristico, ci parla di una specie di confronto e al tempo stesso ci parla di un dolore e di una felicità e di un confine tra l'uno e l'altro, che non è possibile sorpassare.

Il dolore noi lo conosciamo da vicino perché siamo figli del dolore. La vita ha i suoi ammaestramenti molto vivaci, addirittura anche molto penetranti, anche molto tristi e quindi anche molto e profondamente espressivi.

Penso che voi li vediate questi ammaestramenti. Penso che li sentiate anche un po' nel cuore. Credo che la vi-



sione disorganizzata, semirivoluzionaria, coperta già di sangue, animata dall'odio, servita dallo spavento di un'eventuale e autentica povertà, guidata dal mistero di un complesso di confusioni che fa veramente impressione, penso che questo lo vediate. Basta leggere quei poveri disgraziati e stracci di giornali, che servono alla verità per modo di dire... perché difficilmente pubblicheranno con serietà di intenti e con fede come si deve, un miracolo che avviene. Lo pubblicheranno tra una specie di sorriso di sufficienza e di scetticismo. La stampa, così, confessa la sua missione schifosa di odio alla verità e di amore alla confusione e al

male. È inutile che si dica che il giornalismo ha dei servizi splendidi, li deve avere splendidi, ma non ci sono.

Tutti i miracoli che avvengono, le grandezze mistiche che si manifestano, la provvidenza di Dio che continuamente assiste la povera umanità in mille modi, tutto questo è ignorato. Il minimo scandalo, la minima e piccola cosa che può nascere intorno all'idea di Dio, è pubblicato a caratteri colossali. Si fa guerra ai movimenti dell'ordine che, nonostante i loro difetti, sono tuttavia ordine e comprensione. E si fa largo respiro alla rivoluzione, al sangue, e a ogni ribellione. Voi vedete che sotto tutti gli aspetti, gli avvenimenti, l'informazione e tutto ciò che succede, è tristissimo.

Non pensiamo poi alla diabolica leggerezza con la quale *si copre la sofferenza dell'umanità!* L'umanità soffre? Perché, è possibile dimostrare il contrario? *L'umanità ha dei problemi gravi*, perché non è vero? *L'umanità, quindi, si presenta con un avvenire abbastanza complesso e doloroso?* Mah, a quanto pare, così si presenta tutto l'insieme delle cose. Ciononostante, *le nostre televisioni continuano a manifestare i loro canti più stupidi che saggi, i loro sconci costumi, lo scandalo all'innocenza*, colpevoli anche i genitori che lasciano ai bimbi – nemmeno ai grandi si dovrebbe lasciare, ma tantomeno ai bimbi – *la visione dello scandalo più sporco che si possa immaginare; le parole più oscene che si possano dire sfacciatamente come se fossero la poesia del divino.* Tutto questo avviene.

Questo è il dolore dell'umanità coperto dalla satira della corruzione, della distrazione, della sensualità e di tutto ciò che vi è di male... persino introducendo nella scuola il cosiddetto magistero del sesso! Non avevano altra cosa da insegnare! Guai parlare e portare in esempio i classici esempi dei Santi! Le loro virtù, la loro umiltà, la loro sapienza, la loro pazienza, la loro carità, le loro opere, le fatiche dei missionari, ma no... no! Il sesso... la corruzione! "Ma la vita è così!... Bisogna insegnare quello che è la vita!" Ah, quella è la vita. Noi siamo a questi punti e se continuassimo, ce ne sarebbe da dire.

Questo è il ritratto del dolore coperto dall'insulsaggine, meglio ancora, sarebbe troppo innocente l'insulsaggine, meglio ancora, dalla malizia diabolica che si afferma in ogni parte. E allora? Eh, allora? Allora *per grazia di Dio vi sono ancora gli innocenti, per grazia di Dio vi sono ancora i penitenti* che, pentiti dei loro peccati, pregano e ritornano alla serietà e coscienziosità della vita. Per grazia di Dio ci sono, *per grazia di Dio c'è ancora la preghiera*, c'è ancora un pezzo di chiesa aperta al culto. C'è ancora l'adorabile mistero della Santissima Eucaristia, l'adorabile presenza di Cristo Gesù incarnato e presente nel Pane, cosiddetto degli Angeli. C'è ancora... fino a quando? Non lo

so fino a quando. Penso che una segreta e odiosa persecuzione si prepari, anche per questo. Credo di non sbagliare.

Allora, che cosa si deve dire? Quello che dice il Vangelo: *si muore. Ma sì!, si muore. Via... lasciamo andare... il cimitero non è una leggenda, è una grave e pesante realtà: si muore.*

Gesù nella Sua parola che, questa volta addirittura dipinge, parla del seno di Abramo. Non siamo dei buddisti, vero? Quindi non è Abramo tale come tale il seno, cioè il seno di Abramo, la parola della fede di Abramo, la ricchezza della fede di Abramo, che sono come un seno pieno di vita che genera la vita.

Lazzaro, poverello, che raccoglieva la miseria di una spaventosa e terribile sporca limosina e si adattava di quello, muore e va nel seno di Abramo. Cioè va nella bontà infinita di Dio e si prende la vita eterna. Muore anche il celebre riccone, il quale godeva e s'infischia di Abramo che soffriva e non solo di Abramo, ma anche di Lazzaro. Abramo come uomo, soffrì molto, fu provato tanto nella fede, ma rimase il grande uomo, campione della fede; è per quello che si parla del seno di Abramo.

Quindi c'è il confronto tra il ricco fallito e morto (fallito moralmente non nei danari) e Lazzaro poveraccio, che muore anche lui. Uno da una parte e uno dall'altra. Combinazione si direbbe, vero, che Lazzaro sta bene, era povero e sofferente, Dio lo premia, va bene. Invece il povero riccaccio, che non aveva avuto pietà, sta male.

Il Signore Gesù si diverte a dipingere, come visione, il ricco morto che vede il felice Lazzaro, che sta

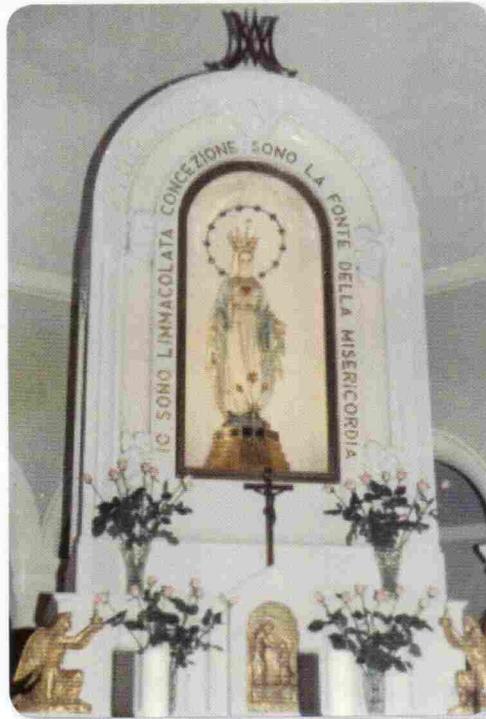
bene, e lo prega. Ha il coraggio di pregare di avere un soccorso, che un dito bagnato, così... nell'acqua, possa dare un senso di sollievo all'ardore del suo bruciare, che è l'inferno. Ma non si può, non si può.

"Tu hai avuto tutti i beni e non hai considerato i mali del prossimo e quindi ora ti prendi il male che non hai avuto. Lazzaro ha avuto tanto male, ora si prende i beni che deve avere uno che ha tanto sofferto con pazienza." E allora? Allora è così.

Non si può passare da un punto all'altro. C'è un termine fisso il quale, in parole povere, si chiama *limite eterno, dell'eterna dannazione e dell'eterna felicità.* È una verità: *inferno e paradiso.* Se ne faccia quel che si vuole. Se poi non si vuole credere, pazienza ... ci si dà l'appuntamento di là per vedere se è vero. È un appuntamento poco conveniente.

La questione poi è una: si arriva, secondo la pittura della parola del Cristo, a vedere che il povero riccaccio dice: "Beh, almeno, manda a casa mia, ho ancora cinque fratelli, ad avvisarli che così si sta male." "Hanno Abramo, hanno

Continua a pag. 5



Continua da pag. 4

Mosé, i profeti, credano a loro.”. “Eh, ma no ... senti, Padre Abramo, manda qualcuno, i morti risuscitati ad avvisarli, allora crederanno.”. “Se non hanno ascoltato né Mosé né i profeti, non crederanno nemmeno a un risuscitato dai morti.”.

Questo è avvenuto. Ma, è una parabola? È una pittura artistica? Ma il Cristo non ha risuscitato Lazzaro dopo quattro giorni che era morto ed era in putrefazione? L'ha risuscitato davanti ai Suoi nemici, testimoni della verità, che Lo odiavano e digrignavano i denti per questo trionfo. “Questo è veramente Figlio di Dio!”.

Non Lo vogliono riconoscere. Ha risuscitato Lazzaro. La conseguenza ... sapete che cosa è stata la conseguenza del grande miracolo della risurrezione di Lazzaro? Di accelerare ancora di più il tentativo di ammazzare il Cristo e portarlo in croce. Questo è stato il risultato.

Di questo è capace la malignità umana quando è servita dallo spirito diabolico, al quale io credo profondamente perché, *se non esistesse il diavolo, non ci sarebbe bisogno nemmeno della religione*. Che volete che sia andato il Signore in croce a patire? A salvarci, da chi? Ma da chi ci voleva salvare? Non c'è il tentatore, non c'è il maligno, tutto va bene, cosa va a salvare? *Satana è il fondamento principe delle verità che crediamo*.

Non si rida quando il Papa ricorda questa personalità maligna che è reale.



Io ho il coraggio di dirvi che *l'ho visto per quattro ore e mezzo, vi giuro sull'Altare che dico la verità*.

Perciò, Signori, è tempo di scuoterci con la fede e con la preghiera perché gli avvenimenti minacciano. *La Madonna ha dato soltanto due mezzi per la salvezza: preghiera e penitenza*.

Dio mio!, di penitenza ce n'è tanta. Non ci rimane altro che raccogliarla e offrirla al Signore in penitenza e perdono dei nostri peccati. Ma di preghiera ce n'è poca ... poca e tante volte mal fatta ... e costa tanto poco! Perché, avete paura che il fisco aumenti le tasse se pregate? Che paura c'è a pregare? Che cosa costa? Tanto più che Dio vede nel segreto e si può pregare anche senza parole. *Pregiera e penitenza, è il giorno vero e proprio di questo*.

Se sapeste quanti dolori costano questi avvenimenti alle anime vittime che sono immolate alla giustizia di Dio volontariamente, generosamente, per poterci liberare dal male! Se sapeste questo, pensereste molto più profondamente a queste verità.

Comunque è sufficiente il Vangelo. Tenetelo a memoria, anche alla bell'e meglio, perché sono verità che non hanno bisogno di un'eccessiva precisione, sono così evidenti che bastano come sono.

Credo in un solo Dio...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.

Il rosario vivente

N. 6 - ANNO XVI - GIUGNO 1963

MISTERI GLORIOSI

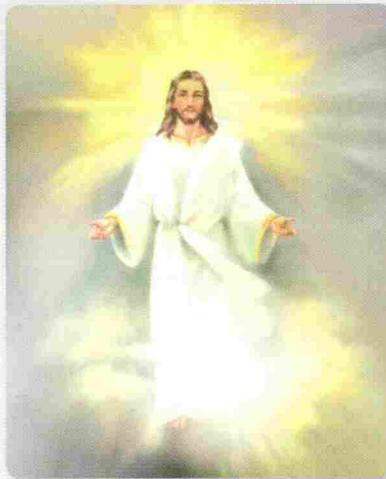
1° MISTERO GLORIOSO

Nel primo mistero glorioso si contempla la risurrezione di Gesù Cristo.

La risurrezione del nostro Signore è un fatto unico nella storia. Fatto eccezionale e miracoloso, fondamento della nostra fede, prova della divinità di Gesù. Nessuno può risuscitare se stesso. Gesù contro questa verità affermò che sarebbe risuscitato il terzo giorno dopo la sua morte. Il che avvenne.

Pensiamo dunque a Gesù che vince il potere della morte per sé e per noi che come Lui risorgeremo alla fine del tempo.

Ammiriamo il suo potere divino, ralleghiamoci della sua vittoria di cui siamo resi partecipi.



2° MISTERO GLORIOSO

Nel secondo mistero glorioso si contempla l'ascensione di Gesù al Cielo.

Dopo la vittoria sulla passione e sulla morte e gli insegnamenti del Redivivo, Gesù sale trionfante al Cielo, circondato di luce, tra un corteo di Angeli. Il cuore degli astanti pulsa di meraviglia e di godimento celeste dinanzi a Gesù che *sale con la nostra umanità alla destra del Padre*. Mente e cuore vengono attratti in alto, nel regno della gioia, della certezza e della perenne consolazione. L'anima nostra attende il trionfale ingresso nel paradiso. Essa sa che Gesù è salito per prepararci il posto. Disponiamoci all'ingresso nel regno con la bontà della vita cristiana.

Continua a pag. 6

3° MISTERO GLORIOSO

Nel terzo mistero glorioso si contempla la discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli apostoli nel cenacolo.

Il Signore se n'è salito al Cielo non solo per prepararci il posto di là, ma per darci quaggiù un saggio del regno suo: regno d'amore, di verità e di santità.

È appunto nel cenacolo che inizia ed è battezzata la nuova vita protesa alle più alte virtù e alle esperienze divine. Lo spirito di Dio scende ad operare in noi e con noi con una familiarità d'amicizia che sorprende e ci colma di gaudiosa confusione. Noi così veniamo elevati ad un rango divino per condividere le ricchezze e la vita stessa di Dio.

Preghiamo lo Spirito Santo a starsene amorosamente con noi a rivelarci i segreti dell'Amor di Dio.

4° MISTERO GLORIOSO

Nel quarto mistero glorioso si contempla Maria assunta in cielo.

La Madonna viene assunta anima e corpo in cielo: è la fine gloriosa del suo doloroso esilio.

Essa era stata in grande unione col Figlio suo qui in terra: e in questo fu il segreto della sua passione. La sua unione perfetta doveva essere anche in Cielo: e questo è il segreto della sua gloria. La Vergine salita al Cielo corpo e anima per essere tutta con Gesù, come tutta con Lui fu nel pellegrinaggio terreno. *L'assunzione di Maria Santissima fu una conseguenza dell'innocenza e dell'amore fusi nell'ineffabile luce della volontà di Dio.*

Anche tu puoi costruire questa bellezza della tua eternità; al posto dell'innocenza metterai la penitenza e la purificherai con l'amore alla volontà di Dio.

Un giorno, non solo l'anima, ma anche il tuo corpo saranno gloriosi e felici nel cielo.

Potrai cantare con la Vergine il tuo quarto mistero glorioso.

5° MISTERO GLORIOSO

Nel quinto mistero glorioso si contempla l'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei santi.

Al vertice delle varie fasi dell'Ascensione spirituale e della illuminazione interiore, si trova meta gloriosa di una vita

Litanie alla Madonna

Signore, pietà
Cristo pietà,
Signore pietà,
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici.
Padre celeste, che sei Dio, Abbi pietà di noi.
Figlio Redentore del mondo,
che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio.
Santa Maria, Pregha per noi.
Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini
Madre di Cristo
Madre della Chiesa
Madre della grazia divina
Madre purissima
Madre castissima
Madre sempre vergine
Madre senza colpa
Madre amabile
Madre ammirabile
Madre del buon consiglio
Madre del Creatore
Madre del Salvatore
Vergine prudentissima
Vergine degna di onore
Vergine degna di ogni lode
Vergine potente
Vergine clemente
Vergine fedele
Modello di santità
Sede della sapienza
Causa della nostra gioia
Tempio dello Spirito Santo
Modello di vera pietà
Rosa mistica
Gloria della stirpe di Davide
Splendore di Grazia

IL ROSARIO

BREVES COMMENTI DI
PADRE BONAVENTURA MARIA RASCHI



Arca dell'alleanza
Porta del cielo
Stella del mattino
Salute degli infermi
Rifugio dei peccatori
Consolatrice degli afflitti
Aiuto dei cristiani
Regina degli Angeli
Regina dei Patriarchi
Regina dei Profeti
Regina degli Apostoli
Regina dei Martiri
Regina dei Confessori della fede
Regina delle Vergini
Regina di tutti i Santi
Regina concepita senza peccato
Regina assunta in cielo
Regina del santo Rosario
Regina della pace
Immacolata fonte della Misericordia
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, esaudiscici, Signore.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
V. Pregha per noi, santa Madre di Dio.
R. E saremo fatti degni delle promesse di Cristo.
Preghiamo.
O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai dato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la tua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore.
Amen.

SANTUARIO DELL'IMMACOLATA
FONTI DELLA MISERICORDIA
GENOVA - MONTE FASCE

Misteri Gaudiosi

- Nel primo Mistero Gaudioso si contempla l'annunciazione dell'Angelo a Maria SS.ma
Anche io ho avuto la mia chiamata e voglio sentirmi eletto.
- Nel secondo si contempla la visita di Maria a Santa Elisabetta
Maria inizia la sua vita missionaria: voglio seguirvi o Madre.
- Nel terzo si contempla la Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme
Gesù nasce nella mia anima e vi cresce sempre.
- Nel quarto si contempla la presentazione di Gesù al Tempio
Fai, o Maria, la grazia di presentarlo al mio cuore.
- Nel quinto si contempla Gesù ritrovato tra i dottori nel Tempio
Fai, o Maria, che Gesù istruisca l'anima mia.

Misteri Dolorosi

- Nel primo Mistero Doloroso si contempla l'agonia di Gesù nell'orto
Pregha, o Maria, che io sappia accettare per Lui l'amaro della vita.
- Nel secondo si contempla la flagellazione di Gesù legato alla colonna
O Maria, fa' che io riesca a sopportare, per Gesù, i flagelli della mia missione.
- Nel terzo si contempla la coronazione di spine
Debbo anche io soffrire per distruggere i cattivi pensieri.
- Nel quarto si contempla Gesù sotto il peso della croce
Fai, o Maria, che io possa essere un buon Cireneo.
- Nel quinto si contempla la crocifissione e morte di Gesù sulla croce
Fammì generoso, o Maria, da saper soffrire e morire con Gesù.

Misteri Gloriosi

- Nel primo Mistero Glorioso si contempla la risurrezione di Gesù
O Maria, fa' che io sappia risorgere dal peccato e restare vivente nella Grazia di Dio.
- Nel secondo si contempla l'Ascensione di Gesù al Cielo
O Maria, strappa la mia mente dalle cose terrene e che io pensi alla gloria del mio volo al cielo.
- Nel terzo si contempla la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli raccolti in orazione
O Maria Santissima, portami il quotidiano dono dello Spirito Santo.
- Nel quarto si contempla l'Assunzione di Maria Vergine in Cielo
Madonna Santa, preparami il posto e nell'ora del Signore portami in cielo con Te.
- Nel quinto Mistero si contempla l'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei Santi
O Regina del Cielo, fa' che io contemperi sempre la tua gloria e quella di Gesù.

che esplica in modo meraviglioso e spontaneo la virtù, la sapienza e i doni acquistati con la lotta.

In questo stato l'anima rasenta le soglie del paradiso, ne respira il clima e si sente avvolta dal mistero di trionfo dei beati in Cielo. *La Madonna incoronata e fulgente di bellezza si china con una speciale squisitezza materna sull'anima che ha vinto*, la conduce con soavità tali che i richiami terreni e i successi temporali vengono svalutati di ogni forza di suggestione e posti fra le cose spregevoli.

È l'osanna dell'anima! È il tempo della libertà di spirito che si rischiarà e riscalda alla luce e al calore che si godono nella gloria Celeste.

Vinci le avversità e rallegrati della meta finale!